LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 26-27 Maggio 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 12[illegible] (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni millimetro Centesimi 29 | INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5.00 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali, regime di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti spettacoli, L. 20 per linea agenzia, Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via C. Tenca, 5, telefoni 45-000 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (i numeri ostinazionali) Anno L. 96, Semestre L. 52, Trimestre L. 26 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 98, Trimestre 52 | Direzione, REDAZ., Cronaca, Amministrazione VIA ROMA — Via Barbaroux, Galleria de «La Stampa»

La Camera approva per acclamazione la costruzione in via dell'Impero della Casa Littoria

che dovrà essere "romana di respiro e di possanza,, degna della nostra epoca

L'annuncio di un prossimo lieto evento in casa del Principe di Piemonte accolto dall'Assemblea con una fervida dimostrazione di omaggio alla Dinastia

Il Duce parla oggi alla Camera sui problemi economici e finanziari

L'augurio dell'Assemblea ai Principi nella parola di S. E. Ciano

S. A. R. LA PRINCIPESSA MARIA DI PIEMONTE

Roma, sabato sera.

Nella seconda parte della seduta di stamane alla Camera, e cioè al termine della discussione sulla costruzione della Casa Littoria in Roma, il Presidente Ciano, levatosi in piedi, mentre i Ministri e tutti i deputati si alzavano, ha detto:

«Comunico alla Camera che con lettera in data d'oggi, il Prefetto di Palazzo di S. M. il Re partecipa che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. (Vivissimi generali prolungati applausi, grida ripetute di «Viva il Re», «Viva Savoia»; nuovi vivissimi applausi).

«Sono sicuro — continua l'on. Ciano — di interpretare i vostri unanimi sentimenti, esprimendo alla Maestà del Re e agli augusti Principi di Piemonte le felicitazioni e i fervidi voti della Camera per l'annuncio lietissimo, che sarà accolto con la viva esultanza della Nazione, unita alla gloriosa Dinastia millenaria da vincoli indissolubili di devozione e di affetto. (Vivissimi reiterati applausi, nuove grida di «Viva Savoia»).

Tutto il popolo attorno alla Reggia

La notizia, faustissima, giunge direttamente al cuore di ogni italiano.

Nuovamente gli spiriti volgono alla bella reggia di Napoli, come allora, quando l'undici novembre 1889 schiuse gli occhi al primo sorriso il pargolo, cui la sorte fu di essere Re vittorioso.

Ciascuno riguarda con non celata commozione alla Coppia Principesca, onde partecipare con lo spirito alla Sua grande, purissima gioia. Ad Umberto di Piemonte, Principe elettissimo, rappresentante degno della nuova Italia, soldato di razza, studioso profondo, cultore delle più ardue e severe discipline sportive. A Maria, elettissima Sposa di lui, giunta alla sua nuova Patria, come condottavi da un arcano appello di amore, temprato in tempi lontani e prossimi dalle prove più severe e dure.

Ma, attorno a Maria di Piemonte, si stringono oggi con affetto particolarissimo le donne, le mamme d'Italia. Nella nuova atmosfera creata dal Regime, restaurata la romana dignità l'istituzione sacra della famiglia, le Mamme italiane offrono a pegno d'amore alla loro futura Sovrana tutta la fierezza della propria maternità e sentono l'indicibile orgoglio di questo evento.

Così tutte saranno a trepidare nella veglia di amorosa attesa. E con la trepidazione la preghiera ed i voti, sgorgati da cuori che sanno tutte le ansie e tutte le gioie dell'arcano, eterno mistero della vita che sorge e si rinnova, giungeranno alla Reggia, dal Palazzo padronale, come dal più piccolo casolare isolato sull'ermo colle della Penisola, bene auguranti. Arra di fedeltà e di devota dedizione d'un Popolo alla Famiglia regnante, alla Casa Sabauda che questo Popolo seppe guidare alla vittoria ed alla rinascita.

La commossa gioia di Napoli

Napoli, sabato sera.

La notizia dello stato interessante della Principessa di Piemonte, annunciata ufficialmente stamane alla Camera dal Presidente, per quanto a Napoli fosse nota da vario tempo, ha destato la più lieta impressione in tutta la cittadinanza, dove i Principi di Piemonte sono circondati dal più tenero affetto per la loro bontà e per le infinite quotidiane opere di bene che compiono verso i poveri.

La sesta tappa del Giro ciclistico d'Italia

Guerra vince la Roma-Napoli

Il drammatico ritiro di Binda dopo 40 Km. di corsa

L'ordine d'arrivo

1. GUERRA alle ore 15 e 27';
2. OLMO;
3. MEINI;
e un folto gruppo tutti insieme.

Il calvario di un campione

Frosinone, sabato sera.

Molta folla al posto di partenza, situato a qualche chilometro da Roma, a Porta Maggiore. La folla vuol sapere se Binda parte o no. Con precisione, finora, non lo sappiamo nemmeno noi. Ieri sera abbiamo trovato il cittigliese intenzionato a partire. Stamane, alle 7,30, ci siamo portati al suo albergo, ma Binda e i suoi compagni non c'erano già più. Alla partenza abbiamo dovuto attendere un bel po' di tempo, prima di vederlo arrivare con la sua squadra. La folla gli ha improvvisato una bella dimostrazione di simpatia, incitandolo a partire con dei poderosi «Forza Binda!»; il cittigliese ci fa sapere che nella notte non ha potuto chiudere occhio e che nella testa ha un ronzio preoccupante, indisposizione che non gli è cessata dal momento della caduta. Si vede chiaramente che Binda è tuttora sofferente. Partirà?

Alle 8,45 il generale Vaccaro dà la partenza. Anche Binda parte. C'è una fuga iniziale, che però si riduce a una agroppata. Il cittigliese scortato dalla sua squadra è in leggero ritardo. Riprenderà contatto col gruppo per riperderlo poi una seconda volta. Poi rientra definitivamente. Tutto questo in meno di mezz'ora.

L'odissea del cittigliese

In questa prima fase il gruppo dei corridori non ha un atteggiamento tranquillo. Lievens e Salazar sono i più irrequieti della compagnia. I loro scatti non hanno che momentanei e modesti risultati; costringono, però, il gruppo a sgranarsi in una lunga e pittoresca fila indiana. Le cose però non finiranno così. Dopo cinquanta minuti di corsa si sono formati tre gruppi: uno che è al comando e che comprende una quindicina di unità; un secondo che conduce il grosso e un ultimo gruppetto che comprende Binda e quattro isolati. Il distacco di Binda dal gruppo di testa è di un chilometro circa, mentre dal secondo gruppo il cittigliese non dista che un centinaio di metri.

L'andatura del primo rallenta e, mentre il secondo gruppo sta per raggiungere quello di testa, Binda rientra con i quattro isolati che con lui hanno collaborato per il ricongiungimento. Finalmente eccoli tutti insieme.

Le condizioni di Binda peggiorano e si profila la possibilità che egli non raggiunga Napoli. E' nuovamente sfi di «papà Focesi», da un garibaldino.

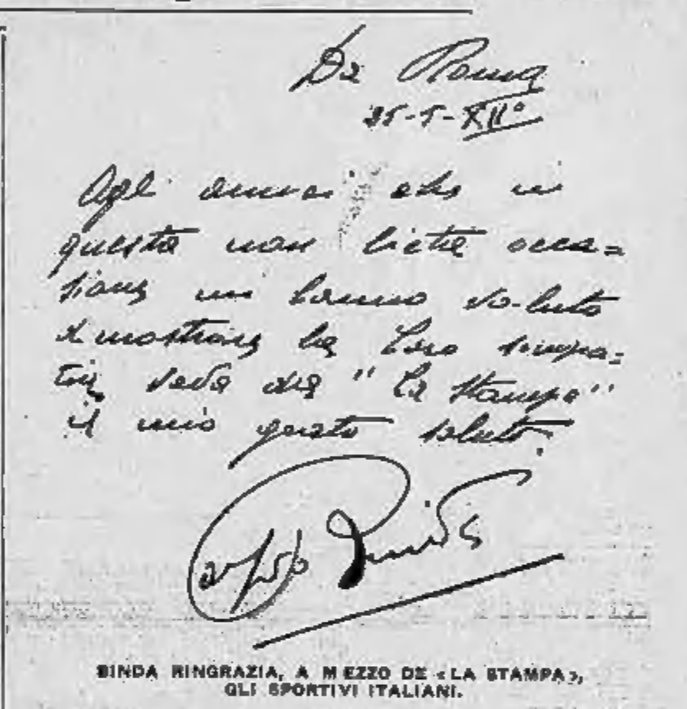
Dopo Valmontone (Km. 39) Binda si ferma una seconda volta; ha dei forti dolori al capo; scende di macchina, si toglie il berretto bianco che gli nascondeva l'abbondante fasciatura; due grosse lacrime cadono sulle gote dell'atleta che ha vinto cinque Giri d'Italia e tre Campionati del mondo. Per lui è finita. La mala sorte non ha voluto risparmiarlo; lo ha colpito alle spalle quando egli era tra i più forti e coi più forti e quando in cuore maturava di poter ancora vincere, di poter sferrare la sua offensiva al momento opportuno. Il quadro è commovente. E' un gigante che cade, uno di quei corridori che hanno fatto gran parte della storia del ciclismo nostro, e che hanno lottato all'estero per il trionfo dei nostri colori. E' un grande atleta che lascia la carovana, una degli atleti che non aveva ancora detto la sua ultima parola, anche se aveva pochi minuti di svantaggio.

Binda non cede alla pressione dei giornalisti; si lamenta tenendosi il capo, e, poi, sorretto da Pavesi, che lo bacia, raggiunge il «camion» della sua Casa. Egli non vuole proseguire verso Napoli: vuole ritornare a Roma. Lo capisce Dario Beni, una delle vecchie glorie del ciclismo italiano: egli sale sulla sua macchina che lo riporta a Roma. Lo salutiamo commossi. Povero Binda! Si era illuso di poter continuare la nostra fatica...

Rialziamo verso i primi e troviamo Horner e Rinaldi Angelo soli al comando, mentre la lunga fila indiana, guidata da Bella, sta per portarsi su di loro. Il distacco è di circa duecento metri, ma ben presto è colmato.

VITTORIO EMANUELE

Binda preferisce il camice bianco del barbiere a quello del dottore.



Da Roma
25-5-XII°

Oggi devo dire che in questa mia lieta occasione mi hanno molto dispiaciuto la Loro compagnia, resto della "La Stampa" il mio saluto sincero

BINDA RINGRAZIA, A MEZZO DE «LA STAMPA», GLI SPORTIVI ITALIANI.

Le direttive per la costruzione di Casa Littoria

fissate attraverso una serrata discussione

Roma, sabato sera.

Alle 10 precise il Presidente CIANO dichiara aperta la seduta.

I settori sono affollatissimi. Siedono al banco del Governo i Ministri Ercole, Puppini, De Francisci, i Sottosegretari Rossoni, Serpieri, Arcangeli, Romano e Leoni.

S'inizia subito la discussione sul disegno di legge, col quale sono dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della Casa Littoria in Roma.

CALZA BINI, quale rappresentante della classe degli architetti pensa che sia suo dovere porre in rilievo l'importanza architettonica di questa legge, assicurando che nessuna preoccupazione deve aversi circa la maturità degli architetti italiani a fare opera degna della nostra epoca.

GIUNTA: — Non vogliamo la stazione di Firenze in via dell'Impero.

CALZA BINI: — Non credo che si possa desiderare che vengano rispettate le vestigia dell'antichità con la falsa riproduzione di qualche falso tempio antico (interruzione). Romana di respiro e di possanza, ma nostra nel tempo e nello spazio deve essere la Casa Littoria. Essa sarà così il coronamento della battaglia che da tempo gli architetti italiani combattono.

GUGLIELMOTTI: — Vai a vedere la chiesa di Cristo Re!

CALZA BINI continua fra le interruzioni degli on. De Rossi, Giunta e Farinacci.

L'on. GIGLIOLI si augura che sul monumento della Casa Littoria, che sarà un degno suggello fascista nel cuore di Roma imperiale, possano essere scritte le parole che Benito Mussolini ebbe a pronunciare sulla romanità del Littorio, dell'orgoglio e del coraggio fascista e sulla necessità per l'Italia di vivere sempre col volto teso verso l'avvenire.

Anche l'on. **CAFFARELLI** rileva il significato di quest'atto, col quale la nuova Camera esprime la volontà di far sorgere la Casa Fascista in Roma nella zona sacra alle glorie romane.

Nello stesso senso parla l'on. **MARAINI**, che formula l'augurio che gli architetti possano essere all'altezza del gravissimo compito a loro affidato.

L'on. **BACCI** esprime il desiderio, che trova tutti concordi, di vedere sorgere nel cuore dell'antica Roma la Casa del Fascismo. Crede anche di interpretare i sentimenti unanimi nel raccomandare che questa Casa non sia espressione di disfacimento o di sconfitta, ma di un'epoca di vittoria della Roma fascista. «Per essere più precisi — dice l'oratore — noi vorrei che la nuova grandiosa costruzione, destinata a sorgere nella Via dell'Impero, fosse una copia della brutta architettura tedesca in contrasto col nostro sentimento e col nostro buon gusto, nè dell'architettura bolscevica».

TERUZZI: — Proprio voi l'avete voluta quell'architettura.

BACCI: — Non vogliamo nulla che rappresenti pedestri scimmiottature, bensì desideriamo una costruzione nostra, semplice, forte, quadrata, vera espressione di romanità.

Dopo l'on. Bacci parla l'on. **GIUNTA**, che illustra la necessità che la nuova costruzione sia in armonia con la tradizione artistica di Roma.

Esaurita la discussione, la Camera, con una vibrante manifestazione approva per acclamazione il disegno di legge per la costruzione della Casa Littoria.

Le gerarchie provinciali a rapporto da S. E. Starace

Roma, sabato sera.

Stamane, secondo le disposizioni del Segretario del Partito si sono radunati a Palazzo del Littorio i Segretari Federali di tutta Italia, giunti ieri sera a Roma.

Per la stessa ora erano convocati anche i fascisti che hanno cessato dalla carica di Segretari Federali perchè eletti deputati. Tanto gli uni quanto gli altri indossavano la uniforme estiva con decorazioni.

Alle 11 precise ha avuto luogo il rapporto tenuto dal Segretario del Partito a tutti i convenuti.

Il discorso del Duce nella seduta pomeridiana

ROMA, sabato sera.

Prima di togliere la seduta di stamane, il Presidente della Camera, Ciano, ha annunciato che la Camera è di nuovo convocata per le ore 15 di oggi col seguente semplice ordine del giorno: «discorso del Capo del Governo in materia economico-finanziaria».

L'annuncio provoca un nutrito applauso. La seduta è tolta alle ore 13.

LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

La formazione degli azzurri

per l'incontro con gli Stati Uniti

ROMA, sabato sera.

Ecco la formazione della squadra italiana che incontrerà domani la rappresentativa degli Stati Uniti: Combi, Rosetta e Calligaris; Pizziolo, Monti e Bertolini; Orsi, Ferrari, Schiavio, Meazza e Guarisi (il quale ultimo potrebbe essere sostituito, all'ultimo momento, da Cusita).

La Coppa d'oro del Littorio per il Giro automobilistico d'Italia

Napoli, sabato sera.

Duecento in cifra esatta: tante sono le macchine che alle ore antelucane di stamane hanno preso la partenza da Roma in via dei Trionfi sotto l'arco di Costantino per la più formidabile impresa automobilistica che la storia di questo sport abbia mai registrato.

Ecco il passaggio da Napoli (chilometri 246):

Classe fino a 1500: 1. Berman-Aston (Martin) in 2.22' alla media di Km. 103,943; 2. Francis-Udo (B.M.W.) in 2.23'30".

Classe fino a 2000: 1. Dusmet (Alfa) in 2.14', alla media di Km. 110.149; 2. Rivera (Alfa) in 2.23'.

Classe fino a 3000: 1. Rosa (Alfa) in 2,10'30", alla media di Km. 113,105; 2. Marinoni (Alfa).

Classe oltre 3000: 1. Marinelli (Lancia) in 2.15'30" alla media di chilometri 110.564; 2. Bernescu (Ford) in 2.14'.

Al Moto Autotta, la classifica è la seguente:

Classe 1100: 1. Rossi-Rivola in ore 3.54'15", alla media di Km. 94.618; 2. Ruggeri-Valoni (Fiat) in 3,58'45".

Classe fino a 1500: 1. Morani-Guardi, in ore 4,11'30", alla media di Km. 88,035; 2. Mongelli S.-Mongelli G., in 4,14'.

Classe fino a 2000: 1. Dusmet-Danese, in ore 3,44", alla media di chilometri 98,859; 2. Rivera-Berchinotti, in ore 4.

Classe fino a 3000: 1. Rosa-Comotti, in ore 3,41'30", alla media di chilometri 99,964; 2. Farina-Oneto, in ore 3,48'.

Classe oltre 3000: 1. Bernescu-Oltenau, in ore 3,47', alla media di chilometri 97,593; 2. Marinelli-Calderato, in ore 3,49'30".

Un mortale incidente

Capua, sabato sera.

Stamane, alle 5,15, passava la macchina concorrente al «Giro automobilistico d'Italia» portante il numero 41, pilotata dal rag. Mario Grilli e accompagnato dall'ing. Di Casola. Alla curva San Giuseppe, prima dell'ingresso di Porta Roma nella nostra città, la macchina, che a quanto ha confermato poi l'ingegnere Di Casola andava ad oltre 150 chilometri, è sbandata paurosamente proiettando lontano l'ing. Di Casola e schiacciando il pilota ragioniere Grilli, che è stato raccolto dai numerosi astanti che erano in attesa del passaggi. Egli è stato trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia si è prodigato per apprestare al ragioniere tutte le cure, che purtroppo sono riuscite vane, poichè il poveretto era già spirato.

Sono giunti qui due fratelli del rag. Grilli per trasportare la salma a Napoli.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO - 26 maggio 1934 - Anno XII

Il buon andamento del mercato ha subito una sosta nella riunione di stamane, forse salutare dovuta a vendite di alleggerimento che hanno provocato nelle quotazioni di tutti i valori una lenera cedenza. L'assorbimento è stato facile e pronto in tutti i comparti. Molto attiva e ricercata la Viscosa da 223 a 225, chiusura 223.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % n.	84,50	84 —
100	Id. f. p.	84,90	84,10
100	Prest. conv. 5%	83,30	83,35
100	Id. f. p.	83,625	83,45
100	I.R.I. 4,50 %	502,50	502 —
500	Torino 6 % c.	508,50	508 —
500	Torino 5 % c.	508,75	504 —
500	S. Paolo 5 %	506,50	506,25
500	S. Paolo 3,50 %	460 —	461 —
500	Ferrov. 5 %	347 —	347 —
500	Elet. fer. 4,50 %	502,50	503 —
100	HTR (XI) '34	101,35	101,20
100	Id. 1940	106,30	106,15
100	Id. 1941	106,655	106,50
100	Id. 1943	101 —	100,85
—	S.T.E.T.	511,50	511 —
500	Miglior. 5 %	502,50	502,50
500	Miglior. 6 %	502,50	502,50
2000	Bca d'Italia	1566 —	1568 —
500	Banca Comm.	936,50	936,50
500	Credito Ital.	620 —	620 —
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	531,50	531,50
250	Mediterranee	405 —	402 —
500	Meridionali	545 —	545 —
35	Lloyd Sab.	14,50	15,50
200	Navigaz. A. I.	48 —	48 —
100	Cirio-Lenzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12,85	12,75
50	Stigo	91,50	91,25
100	Elettr. A. I.	80 —	78 7/8
50	Rip	34 —	33,25
200	Terni	136,50	138 —
75	P. C. E.	72 —	70,25
500	Savigliano	644 —	643 —
200	Nebiolo	109,25	109 —
100	Bauchiero	172 —	172 —
50	Tedeschi	81,50	81 —
200	Fiat	234,50	233 —
200	Riva	121 —	121,50
50	Monte Amiata	23 —	23,75
100	Montecatini	139 1/8	138 —
250	Monteponi	200 —	199,50
5	Schlapparelli	5,25	5,25
100	Mira Lanza	79 —	78,50
75	Cir	148 —	149,50
500	Acqua Potab.	430 —	430 —
100	Fiorio	43 —	43 —
200	Viscosa	221,75	222 —
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	186,50	185 —
100	Cartiera Ital.	92 —	92 —
500	Cart. Burgo	214,50	211 —
25	Pittaluga	3 —	3 —
65	Fornaci	220 —	220 —

Cambi: Parigi 77,40; Londra 59,82; Svizzera 382,25; New York 11,73.

Borsa di Milano

MILANO, 26. — Dopo un esordio calmistico, la chiusura, senza cambiare per nulla l'indirizzo, avviene più calma. Nei titoli di Stato la Rendita 3,50 ebbe oscillazioni tra 84,60 e 84,50, e il Consolidato 5 % tra 85,35 per fine giugno prossimo venturo. Tra i valori azionari le maggiori oscillazioni toccarono alle Edisonia, Viscosa, Terni, Fiat tra 233,50 e 232,50, Montecatini, Lini, Cementi, Snia e Pirelli Italiana. Ricercate le Breda, Metalli, Distillerie, Emiliane e Meridionali.

Rend. it. 3,50 % 84,50; Cons. 5,50 % fm. 93,55; B. Italia 1570; B. Comm. it. 966; B. Roma 105; Cred. it. 620; Cred. Mariti. 800; Cons. Mob. Fin. 532,00; Elettro Fin. 14,85; Mediterranee 403; Meridionali 549,00; Venezie Costruz. 172; Cornilch 16; Rubattino 119; Libera Trieste 24; Cantoni 1450; Furter 34; Val d'Olona 88; Valle Scrivia 7,50; Val Ticino 90; Olcese 195; Stampati 416; Cantoni Costa 299; Linif. Can. Naz. 189; Rosneri e Varni 310; Rotondi 289,50; Tosi 19; Coton. Merid. 12; Un. Manif. 504; Cavarzere 890; Rossi 3200; Targetti 75; Cascami Seta 270; Bernasconi 29,75; Sais 231,50; Pacchetti e C. 51; Amiato 16,50; Iva 121,50; Metalli. it. 260; Monte Amiata 21,50; Montecatini 139; Dalmine 166,50; Breda 56; Bianchini 42; Isotta Fraschini 7,50; Fiat 236,50; Miani Silvestri 6; Reggiane 14; Adriatica Elettr. 200; Brioschi 335; Cisl 533; Dinamo it. 228; Bresciana 219; Valdarno 148,50; Alta Italia 70; Emiliana 314; Trezzo d'Adda 539; Cisalpine priv. 121, ord. 67,50; Seco 59; Edison 608; id. Pestergata 455; Nip 53,50; Tirso 44; Lombarda 206; Meridionali Elettr. 237; Terni 137,50; Un. Es. Elettr. 11; Italcable 89; Termomasio 37,25; Distill. it. 137; Eridania 299,75; Industria Zuccheri 1090; Raffineria L. L. 286; Italiana Gas 13,70; Mira Lanza 78,50; Fabbri d'Italia 7 1/8; Ardee 121; Fondiaria Rag. 1,35; id. 7 % 13; Fondi Rustici 66; Beni Stabili 185; Saturnia 25; Pastif. Baroni 11; Alberghi Veneta 35,50; Italo Americana 10,25; Pirelli it. 890; Pirelli e C. 874; Brasilian 41; Dei l'Acqua 100; Vadella 9,50. — CAMBI: Parigi 77,40; Zurigo 382,25; Londra 59,82; Amsterdam 800; Madrid 161; Bruxelles 276; Berlino 465; Praga 49,25; New York, cheque 11,73. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 91,65; Cred. Fond. Venezie 5 % 506,50; id. 6 % 507,50; Cons. it. dann. ser. 4 % 501; id. 5,50 % 505; Cred. Miglior. 6 % 504; id. 5 % 503,50; B. Lavoro 5,50 % 503,75; San Paolo 5 % 506; Banca Italia 1570; Banca Comm. Italiana 966; Banco Roma 101; Cred. Italiano 600; Ferr. Meridionali 549; Mediterranee 402; Rubattino 119; Lloyd Sabaudo 18; Alta Italia 57; La Polare 28; Snia 222; Montecatini 138,50; Monte Amiata 23; Iva 120,50; Ansaldo 15,50; San Giorgio 151; Fiat 234; Un. Essce, Elettr. 1090; Sip 34; Terni 139; Eridania 300; Ind. Zuccheri 1078; Raff. Ligure Lombarda 384; Distillerie Ital. 135; Molini Alta Italia 245; Acciee 121; Beni Stabili 184. — CAMBI: Parigi 77,40; Svizzera 382,25; Londra 59,82; Olanda 800; Spagna 161; Belgio 275; Berlino 465; Praga 49,25; Buenos Aires, carta 2,80; New York 11,73.

Borsa di Roma

ROMA, 26. — Rend. it. 3,50 % cont. 84,20; id. f.m. 84,325; Conv. 3,50 % cont. 83,375; id. f.m. 83,45; Obbl. Venezie 3,50 % 91,80; Buoni Tes. Nov. (1934) 101,45; id. (1940) 106,10; id. (1941) 106,70; B. Lavoro 5,50 % 504; Cons. Cred. Miglior. 6 % 503,50; id. 5 % 504; B. Italia 1572; Cred. Fond. 518; Banca Comm. it. 966,50; Cred. it. 620; B. Roma 103; Meridionali 545; Tramvaie 219; Rubattino 121; Snia 222,50; Metall. it. 109; Iva 122,50; Montecatini 138,50; Ansaldo 15; Fiat 233; Terni 137,75; Romana Elettricità 325; Anonc 138; Romana Zuccheri 103; Fondi Rustici 67; Immobiliare 500; Beni Stabili 184; Imprese Fondiarie 64; Risanamento 1049; Acqua Marcia 880. — CAMBI: Parigi 77,40; Londra 59,82; Zurigo 382,25; New York 11,73.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26. — Rend. ital. 3,50% fm. 84,50; Convers. 3,50% fm. 83,50; Venezie 3,50% 91,40; B.N.T. (1934) 100,95; Id. (1940) 106,15; Id. (1941) 106,65; Adria 90; Cosulich 17,50; Lloyd Triestino 23; Lloyd Sab. Assicurazioni Generali 3645. — CAMBI: Parigi 77,40; Londra 59,83; New York 11,75; Zurigo 382,50.

Le quotazioni cereali

CHICAGO, 25. — Chiusura con tendenza al rialzo: maggio 93 5/8, 93 ½; luglio 91 ¾, 91 5/8; settembre 92 3/8, 92 ½.

WINNIPEG, 25. — Chiusura al rialzo: maggio 73 ½; luglio 74 3/8; ottobre 76 1/8.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 28
MINIMA	+ 17,5

Ricordi piemontesi della vita di Eleonora Duse

Abbiamo pubblicato lo scorso mese alcune interessanti lettere inedite di Eleonora Duse, lettere che rivelano un lato ignorato dell'animo della grande tragica italiana e mostrano agli studiosi che raccolgono documenti per ricostruire la vita di colei che fu una gloria del teatro italiano e straniero, una Duse amorevolissima e appassionata madre. Queste lettere — come è stato detto — sono state rinvenute in una cascina nei pressi di Leyni. Nella cascina dove fu allevata la figlia della grande scomparsa, e dove la piccola Enrichetta trascorse la sua prima infanzia insieme alle sorelle ed ai fratelli di latte, è rimasto vivo il ricordo di lei e della madre sua.

Il vecchio contadino Carlo Bianco e la moglie sua — di cui pubblichiamo le fotografie eseguite all'epoca in cui essi si recarono a Torino, nell'alloggio di corso Oporto dove era la grande tragica, a prendere in consegna la Enrichetta nel giorno stesso in cui era nata — conservarono, non perchè le ritenessero preziose ma perchè ricordavano loro la bimba a cui si erano affezionati come se fosse una loro figlia, insieme alle lettere che la Duse inviava loro dalle città in cui la chiamava la sua arte, altre piccole cose. Nell'animo di questi contadini erano istintivi quei sentimenti e di gentilezza e di poesia che a torto si crede siano soltanto frutto dell'educazione e della cultura.

I coniugi Bianco, per testimoniare la loro affezione alla bimba che avevano preso a balia, sapendo che essa assai presto avrebbe lasciato la cascina di Leyni per prendere nel mondo quel posto che la celebrità della madre le preparava, avevano voluto che il nome Enrichetta rimanesse nella famiglia e l'avevano perciò imposto alla figliuola che era venuta un anno dopo ad allietare la famiglia. Le due Enrichette erano cresciute insieme, e la figlia della Duse si era a lei tanto affezionata che, tornata nel dopoguerra in Italia da Londra, dove si è sposata con un ingegnere, volle con lei e con i bayli trascorrere alcuni giorni in quella rustica cascina dove aveva imparato a balbettare le prime parole e a fare i primi passi.

In una delle sue tante visite la Duse aveva lasciato ai Bianco un suo ritratto eseguito in litografia da Hister nel 1885: un caratteristico schizzo contornato da foglie di alloro, emblema della gloria che con la sua arte aveva raggiunto. Questo ritratto, alla morte della madre la Enrichetta Bianco, sposatasi, aveva portato nella sua nuova casa, e conserva ancor oggi con particolare cura. Ne pubblichiamo una riproduzione perchè nella sua ingenuità esso ricorda l'illustre artista nel periodo che suscitava l'entusiasmo del pubblico sia quando strappava le lacrime impersonando la Signora delle Camelie, la Moglie di Claudio, la Gioconda di d'Annunzio, l'Abbadessa di Jerusse di Renan, e con allegria inimitabile recitava la Locandiera di Goldoni. I torinesi che sempre a lei tributarono trionfi ricordano con orgoglio che nella sua rentrée del dopoguerra essi volle per loro aggiungere un nuovo trofeo d'alloro alla sua corona recitando al Teatro Balbo « La Donna del Mare » di Ibsen, e fu l'ultimo suo trionfo!

CARLO BIANCO e sua moglie

Il ritratto della Duse, eseguito in litografia da Hister nel 1885, e donato dalla grande tragica ai coniugi Bianco

Ma chi andasse alla cascina di Leyni un'altra cosa troverebbe: una grande scatola di cioccolattini che la Duse portò in regalo ai bayli. Essi non ne gustarono di quei dolci, ma li tennero preziosi come una reliquia. Quando alcun tempo addietro, andando in cerca dei ricordi della grande tragica ci trovammo in quel rustico casolare, il vecchio Carlo Bianco ci offrì uno di quei giandujotti che avevano la bellezza di parecchie dacine d'anni intuendo di farci il più gradito presente. Un così delicato gentile pensiero era germogliato nell'animo di quel vecchio contadino, che ci diceva con rammarico: « Se io sapessi scrivere, mentre invece a malapena so tracciare il mio nome, vorrei riordinare i ricordi che io conservo della signora Eleonora Duse, che sempre mi onorò della sua amicizia e che tante belle cose mi ha detto quando veniva nella nostra casa a trovare la sua bambina ».

La Duse ha trovato illustri biografi che la sua arte e la sua vita hanno studiato e interpretato in modo sommo, ma forse i ricordi del baylo avrebbero contribuito a conoscerla sotto un aspetto che nessuno dei grandi autori ha potuto interpretare.

* * *

Onoranze a Mons. Bosia all'Oratorio di San Felice

All'Oratorio S. Felice di Torino celebrerà oggi la Messa di chiusura dell'anno giubilare sacerdotale il rev. Mons. gr. uff. Edoardo Bosia, Cappellano di S. M. il Re, Prefetto della R. Basilica di Superga e fondatore dell'Oratorio.

Gratitudine, entusiasmo, solidarietà, unite alla fede loro impartita, ecco i sentimenti dei quali daranno prova gli ex-allievi dell'Oratorio S. Felice. Nella fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale del rev. Mons. Bosia che dal 1886 regge le sorti dell'Oratorio, gli ex-allievi si raccoglieranno intorno all'amatissimo loro educatore cristiano e alla presenza delle autorità e numerosi invitati gli confermeranno tutta la loro devozione, tutto l'affetto, tutta la loro riconoscenza. Tale dimostrazione, innocente nella sua semplicità, si svolgerà nei locali di via Giusti 8, e si inizierà, dopo il ricevimento delle autorità e Associazioni cattoliche, alle ore 8,45 con la Messa celebrata dal festeggiato, che con dolce, commosso, infinito senso di nostalgia rivivrà i lunghi anni trascorsi in mezzo a vispi giovanetti, oggi padri di famiglia e cittadini esemplari i quali, per gli insegnamenti ricevuti hanno raggiunto posizioni indipendenti e ovunque possono vantare la stima universale.

Alle ore 10,30 avrà luogo la benedizione del nuovo vessillo dell'Unione ex-allievi seguita da discorso di circostanza del rev. teol. Nino Cuccu di Biella. Presterà servizio d'onore la Banda musicale della parrocchia dei SS. Angeli Custodi concessa con delicato pensiero dal rev. Mons. Durando.

Fermate dei treni a Tenda

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica:

« Da venerdì 1° giugno i treni diretti 321, in partenza da Torino P. N. alle ore 7,35, e 226 in partenza da Ventimiglia alle ore 18,35 ed in arrivo a Torino P. N. alle ore 20,42, fermeranno a Tenda per servizio pubblico partendo da detta stazione rispettivamente alle ore 10,41 ed alle ore 17,35 ».

Bandiera capovolta

Sul più alto palazzo della città sventola da due giorni la bandiera nazionale capovolta: vale a dire con il capo dello stemma rivolto in basso. Altre bandiere si notano nelle medesime condizioni, in vari punti della città. Ma ebbimo occasione di scusare in passato di tale inconveniente, dovuto a deplorevole disattenzione di chi è incaricato di issare il sacro simbolo della Patria. Sarebbe augurabile che gli agenti della forza pubblica vigilassero ed intervenissero, caso per caso, ad evitare lo sconcio.

Concorso

Con decreto ministeriale in data 8 maggio, pubblicato nella *G. U.* del 14 stesso mese n. 113, il Ministero delle Colonie ha indetto un Concorso per titoli al posto di Direttore dei Servizi agrari della Tripolitania (grado 6°). Possono partecipare al Concorso tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in scienze agrarie presso un Regio Istituto superiore del Regno, e dimostrino di avere almeno dieci anni di esercizio professionale. Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione al Concorso e dei relativi documenti scadrà il giorno 15 luglio prossimo venturo.

Conferenze

Per iniziativa dell'Unione Nazionale Femminile, nella sede in Torino di via Suniva n. 4, si è svolto un corso di lezioni sulla psicologia del bambino. Dopo la prolusione del prof. Allario, ritorneranno sul tema la prof.ssa dott.ssa Fernanda Borsarelli, docente in pediatria; la dott.ssa Jola Del Bondio e la prof.ssa Levi De Giorgis.

Un maestro di musica intraprendente

Le galeotte lezioni di pianoforte

— Prego, signora, così: sol mi fa sol re: le prime quattro sono biscrome, l'altra, invece, croma. Ripeta, prego, signora...

La signora bruna, avvolta in una semplice ed elegante veste di seta molto leggera, che le disegna la splendide forme, ripete, sol piano, le cinque note.

— Ora sì, va bene: ripendiamo l'esercizio da capo...

Docilmente la signora Luisa segue l'invito del giovane maestro Bruno Giovetti; le sue dita affusolate, molto curate, con le unghie di un bel rosso, scorrono agilmente sulla tastiera, ripetendo, questa volta impeccabilmente, il « pezzo ».

— Benissimo; possiamo passare ad un altro esercizio.

Il maestro, dalla abbondante zazzera castano-scura, alto, magro, elegante nel suo vestito chiaro a righe si alza come per andare alla ricerca dello spartito, ma in realtà si avvicina alla sua giovane allieva e l'abbraccia e la bacia appassionatamente sulle labbra.

— Ma sii prudente, Bruno, la cameriera potrebbe sorprenderci ed allora sarebbe la nostra rovina.

— E' una vita impossibile, cara: è proprio il supplizio di Tantalo...

— Sei pur stato tu che hai voluto che ti introducessi in casa mia.

— E' vero, per stare il più possibile vicino a te, ma non immaginavo a quale martirio mi esponevo.

— Cosa avresti voluto fare? Non sai che mio marito ha opposto mille difficoltà prima di acconsentire alla tua assunzione quale maestro di piano? «Ma che il salta in mente, adesso, di studiare il pianoforte — egli mi ha detto — quanto hai tante altre occupazioni? » « Lo sai bene — gli ho risposto — che la musica mi è sempre tanto piaciuta; inoltre non avremo bambini non ho molto da fare ». Non ti dico la smorfia che egli fece quando seppe che il... maestro da me prescelto era giovane e... bello.

— Grazie del complimento, cara, — interrompe il maestro cogliendo l'occasione per scoccare un nuovo ardente bacio sulla labbra della sua compagna.

— Ma non riuscita a vincere queste difficoltà: occorre però una molta prudenza. Mio marito è molto geloso e dubita che abbia dei sospetti; temo anzi che abbia dato disposizioni alla cameriera di sorvegliarci; non ti nel scorso che poco prima all'improvviso senza che io l'abbia chiamata?

— E' vero: ma ti ripeto che così non la potrà durare a lungo.

— Ahi pardona; frattanto vieni qui al piano e cominciamo il nuovo pezzo, evitiamo di suscitare sospetti...

Evitare i sospetti

Non aveva torto, la signora Luisa; pochi istanti dopo sulla porta del salottino compare la cameriera.

— Signora, mi ha chiamata?

— Io no.

— Eppure mi è parso di sentire suonare il campanello...

— Ti sei sbagliata.

Fortunatamente quello specchio posto in un angolo del salottino serve a meraviglia ad evitare le sorprese...

La signora ed il maestro riprendono il loro esercizio: lo studio, però, procede a ritmo perchè di tanto in tanto il maestro interrompe il solfeggio musicale per dedicarsi al solfeggio amoroso: tenerissimi baci e parole dolcissime, abbracci appassionati in luogo del metodo e monotono « dì re mi fa sol la si ». Ma di proprio una giornata disgraziata, oggi, per i due giovani: prima la cameriera ed ora il padrone di casa che si affaccia all'improvviso sulla porta del salottino e si avanza verso la coppia con passo cauto, per non disturbarla. Quel famoso specchietto compie anche ora a puntino il suo dovere: i due fingono di infervorarsi nello studio dell'esercizio senza dimostrare di esserci accorti della presenza del marito che per un po' sta pazientemente in ascolto poi interrompe:

— Brava hai fatto notevoli progressi.

La moglie si volta bruscamente fingendosi sorpresa; altrettanto fa il maestro.

— Non ti ho udito entrare, caro — esclama la signora. — E' molto che sei qui?

— No, appena cinque minuti. Sarà molto utile suonare il piano, ma ritengo che per una donna della tua età e delle tue condizioni sociali ci sia ben altro da fare — risponde con tono brusco gettando occhiate poco rassicuranti verso il giovane.

Si ode in lontananza rumore di tempesta: il maestro prudentemente raccoglie i suoi spartiti e con un bell'inchino si allontana.

— Sì, cara, te lo dico francamente: a malincuore ti ho dato il permesso di studiare il piano; ora, sebbene mi dispiaccia farti cosa sgradita, ti debbo dire che non posso permettere che questo studio prosegua oltre.

— Perchè mai?

— Perchè mi pare che tu perda il tuo tempo. Quindi mi farai il piacere di licenziare il tuo maestro (e alla signora pare che il marito insista stranamente sulle parole « tuo maestro » e che le accompagni con un sorriso sarcastico) e di impiegare diversamente e più proficuamente il tuo tempo.

Un vero pugilato

Il signor Lorenzo ritenevo, forse, di interrompere, allontanando dalla sua abitazione il maestro di piano, una eventuale relazione tra lui e sua moglie; vaghi sospetti erano sorti nella sua mente in seguito ai referti della cameriera, molto abile e prudente nel suo spionaggio. Volendo accertarsi della loro fondatezza, egli prudentemente si mette a sorvegliare la moglie e seguirla nelle sue scorribande per la città: dalla sarta, dalla modista, dal calzolaio, dalla bustaia. Ma finalmente scopre che la moglie si reca in una casa signorile, alta in una via piuttosto solitaria nelle vicinanze del Po. A che fare? Non sa spiegarselo: ma ormai vuol vedere chiaro e ivi attende che esca; non basta; siccome suppone qualcosa di poco onesto, prolunga la sua assenza. La sua situazione è ripagata ampiamente: una mezz'ora dopo vede uscire il maestro di piano... Il signor Lorenzo ha un momento di smarrimento; in preda all'ira affronta il suo supposto rivale e gli sferra due potenti manrovesci. L'altro — che prontamente si è accorto della provenienza dei due ceffoni — cerca reagire; ma non ne ha il tempo perchè l'altro incalza. Un pugilato in piena regola si svolge tra i due: la peggio tocca al maestro di piano che nella colluttazione perde gli occhiali ed è messo così fuori combattimento. Per fortuna sua accorrono due passanti che prendono le sue difese e lo sottraggono all'ira del marito.

— Perchè mai questa violenta colluttazione fra due signori per bene? — domandano gli accorsi.

— Mi ha aggredito improvvisamente senza ragione alcuna, mentre ascivo da quella casa dove mi ero recato ad impartire lezione di piano.

— Usciva da un appuntamento con una signora...

— Menzogna, una volgare menzogna

— Vedremo se è una menzogna oppure una dolorosa realtà: ci rivedremo presto su un altro terreno.

— Aspetto a piè fermo il suo nuovo assalto.

Il signor Lorenzo, ancor tutto pesto dalle botte avute dal suo antagonista si reca dal suo legale, l'avv. comm. Edgardo Rodina, a narrargli l'accaduto perchè provveda alla tutela del suo onore e dei suoi interessi. Dai dibattimenti che si svolgerà prossimamente in Pretura apprenderemo quale posizione ha assunto la bruna e formosa signora nell'appassionato duello.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 26 maggio 1934*)

TORINO	69	29	2	20	65
BARI	13	24	48	77	76
FIRENZE	31	55	73	35	1
MILANO	37	71	18	67	85
NAPOLI	25	47	80	68	78
PALERMO	49	81	2	13	16
ROMA	54	41	40	74	6
VENEZIA	26	22	72	27	88

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Cantuccio dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Musica da ballo — 17,55: Com. ufficio pressagi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Ente del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Lo sport — 20,45: Concerto di musica varia: musiche di Wolf Ferrari, Franchetti, Bellini, Bloch — 21,45: « Il chiromante », un atto di Nino Bolle — 22: Musica leggera riprodotta — 23: Giornale radio.

Bolzano: 20: Concerto di musica operettistica: canzoni e danze — Palermo: 20,45: « Acqua cheta », operetta di G. Pietri.

Vienna: 19,30: Liriche e musiche carinziane — Bruxelles I: 23,10: Musica brillante popolare — Bruxelles II: 21: Varietà — Praga (Bratislava Brno, Kosice, Moravska Ostrava): 21: Selezione di operette — Copenaghen-Kalundborg: 21,30: Haydn: « Trio n. 17 (in mi minore per piano, violino e cello) » — Bordeaux-Lafayette: 20,30: Maillart: « Les Dragons de Villars » — Marsiglia: 20,30: « I tre della marina », operetta — Napoli-Radio la Prisa: 20,30: concerto variato — Parigi P. P.: 20,30: musica leggera — Parigi T. E.: 20,30: François de Teramonde e Marcelle Guerrier: « Il mazzo di fiori »; H. Charasson: « Un vestito di seta »; Guy de Teramonde: « La scoperta dell'America », commedie — Radio Parigi: 20: E. Duvernois e Pascal Fortuny: « Les cousands mandarins », commedia musicale in tre atti — Strasburgo: 20,15: concerto orchestrale — Toloso: dalle 20 alle 0,30 — Amburgo: 20,10: musica gaia con canto

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 16,45: Cantuccio dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Musica da ballo — 17,55: Com. ufficio pressagi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Ente del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Lo sport — 20,45: « Primavera scapigliata », operetta in 3 atti di Oscar Straus, diretta dal M° Nicola Ricci. Negli intervalli: notizie del primo Giro automobilistico d'Italia. Libri nuovi. Dopo l'operetta: musica da ballo fino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: ore 19,30-20: Musica varia — 20,30: Cronache del Regime: Lo sport — 20,45: Concerto di musica varia: musiche di Wolf Ferrari, Franchetti, Bellini, Bloch — 21,45: « Il chiromante », un atto di Nino Bolle — 22: Musica leggera riprodotta — 23: Giornale radio.

Bolzano: 20: Concerto di musica operettistica: canzoni e danze — Palermo: 20,45: « Acqua cheta », operetta di G. Pietri.

Vienna: 19,30: Liriche e musiche carinziane — Bruxelles I: 23,10: Musica brillante popolare — Bruxelles II: 21: Varietà — Praga (Bratislava Brno, Kosice, Moravska Ostrava): 21: Selezione di operette — Copenaghen-Kalundborg: 21,30: Haydn: « Trio n. 17 (in mi minore per piano, violino e cello) » — Bordeaux-Lafayette: 20,30: Maillart: « Les Dragons de Villars » — Marsiglia: 20,30: « I tre della marina », operetta — Napoli-Radio la Prisa: 20,30: concerto variato — Parigi P. P.: 20,30: musica leggera — Parigi T. E.: 20,30: François de Teramonde e Marcelle Guerrier: « Il mazzo di fiori »; H. Charasson: « Un vestito di seta »; Guy de Teramonde: « La scoperta dell'America », commedie — Radio Parigi: 20: E. Duvernois e Pascal Fortuny: « Les cousands mandarins », commedia musicale in tre atti — Strasburgo: 20,15: concerto orchestrale — Toloso: dalle 20 alle 0,30 — Amburgo: 20,10: musica gaia con canto

Seguendo la Cronaca

Ditta cav. V. VALABREGA
OGGI DUE VENDITE ALL'ASTA

Oggi, in via Maria Vittoria ang. via Pisano, a cura della Galleria d'Arte C. Codebò e C.ª, avranno luogo alle ore 16 ed alle 21, due grandi vendite all'asta pubblica dei mobili, ed oggetti vari formanti il patrimonio artistico della ditta cav. V. Valabrega.

LE REGISTRAZIONI DI MAGAZZINO...
vengono tenute perfettamente aggiornate e con un costo minimo, per mezzo dei Registri Cesco a Scheda Visibili. Chiedete ulteriori informazioni e dimostrazione alla Ditta C. e O. Ferraris
Torino - Via P. Micca 9 - Tel. 45-870
Milano - Corso Italia 6 - Tel. 51-413

VESTITI RICAMATI A MANO
per spiaggia, montagna e sport
Vasto assortimento da L. 25 in più.
Succ. F.lli Nicola
Pad. P. S. Carlo e v. Maria Vittoria 3.

VESTIRE LA SIGNORA
con morbide stoffe e veri modelli. La Couture Parisienne, Carlo Alberto 19.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: Ore 21: Tolà in « Messalina ».
ALFIERI: Ore 21,15: Rivista « L'ideal sarebbe che... » di Caligaris e Rango.
CENTRALE: Ore 21,10: « Lucienne Boyer ».
GRAN MAGO ORIENTE: Cappellone tram 16.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI: (al Valentino). — 92ª Mostra: ore 9-18 e 18-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino 25): — Mostra sociale.

I divertimenti

Oggi al SALONE ORESI, ore 21,15
1ª Rappresentazione Straordinaria di
LUCIENNE BOYER
la più grande « vedette » parigina creatrice di « Parlez moi d'amour », nel suo repertorio di canzoni.
Nel programma: le « chansonnier » parigino
CHARLES FALLOT
e l'Orchestra Talgana
IZA VOLPIN
I posti numerati si prenotano alla Casa dei « Salone Gherat » dalle ore 10 antimeridiane. Sono sospese tutte le riduzioni e le entrate di favore.
Per queste importanti esibizioni di « Lucienne Boyer » è sospeso il programma cinematografico.

Valentino - CHALET - Valentino
Stasera, alle ore 21,30, inaugurazione degli spettacoli di arte varia. Per l'occasione scelto programma, con il
Cav. DANIELE SERRA
il celebre cantante interprete dei dischi « La voce del Padrone ». Completerà il programma il Trio Orario, Prof. Strobl, Jim and May, Loquita e Del Rio. Tutte le domeniche, ore 16,30, matinée con L. 2 di aumento sulla prima consumazione, ai bambini accompagnati non si pratica l'aumento. Valente orchestra jazz diretta dal maestro Durigatti.

Oggi allo STATUTO
KAY FRANCIS e NILS ASTHER
in **TEMPORALE ALL'ALBA**
E' un film drammatico, di vita e di costumi balcanici, acceso da bagliori di passioni e di fiamme di sacrificio.
CHARLOT
comicissimo, chiude il programma.

Al Nazionale: L'IMPIEGATA DI PAPA'
Degiorgi, Chiolerio, Bonazzi, Viarisio.

ITALA e TORINESE: LA BATTAGLIA
Annibale. Grandioso epico film: 1,00.

CINEPALAZZO
La meravigliosa PARTITA A QUATTRO

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il grande giuoco » e Varietà.
ITALA: « La battaglia. Annabella. L. 1,00.
MAFFEI: Troupe ungherese Palrina; grande vedette Lu Perkins (Voce sola) e film « Susanna. Harvey » e Fantozzi di Podrecca.
SPLENDOR: « Susanna ». Piccoli Podrecca.
IDEAL: « Aspetto una signora ». J. Kiepura.
ALPI: « Infedele » e « La telefonista ».
STATUTO: « Temporale all'alba » e Charlot.
MASSIMO: Via Po angolo via Montebello: « Ala errante » con Richard Barthelmess.
BORSA: « Notturno » con John Barrymoore.
PRINCIPE: Superprogramma: « Eroi della riserva », « Agli ordini di S.M. » e Varietà.
SAVOIA: « Concerto Mr. Smith » Orik-Orok.
REGINA: « Lady Lou ». Mae West, G. Grant.
OLIMPIA: « Orizzonti di fuoco ». L. Young.
AMBROSIO: « Vendetta gialla » con Helen Hayes, Ramon Novarro, Lewis Stone.
REX: « La strana realtà di Peter Standish. Inizio spettacoli: 13,45, 16,30, 20,05, 22. Varietà: « Picard's Chinese Syncopators ».

Si comunica che l'Ufficio Solenne a suffragio del compianto

Guazzone Comm. Leonardo

avrà luogo lunedì 28 corr., nella Parrocchia Santa Teresa, alle ore 8, avendo sulla necrologia di ieri.

Sciagura motociclistica stroncava la vita di

Fiandesio Dino Edoardo

Straziati: la Mamma, la moglie Angiolina Riva, con la piccola adorata Piera, il fratello Enrico con la moglie Vittoria Valerio e figlio, la sorella Caterina, suoceri, cognata e parenti tutti partecipano.

I funerali senza fiori avranno luogo oggi 26 corr. ore 10.45 da Via S. Massimo 24.

(Pompe Funebri Ceresa - Telef. 46-018)

La Comunità dei Barnabiti del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, i Parenti e i Congiunti tutti annunciano con profondo dolore la morte serena ed edificante dell'amato (A.

Padre Prof. Giovanni M. Penta
Sacerdote Barnabita

avvenuta il 25 maggio 1934-XII. Il trasporto funebre con l'Assoluzione alla Salma avrà luogo domenica 27 maggio, alle ore 10. Lunedì 28, alle ore 9, si celebrerà la Messa solenne di Esequie nella Chiesa di S. Francesco in Moncalieri.

Lunedì 28 corr., alle ore 10, nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro), sarà celebrata il funerale di trigesima in suffragio del compianto

RINALDO PIANTINO

La famiglia, riconoscente, ringrazia quelle persone che si uniranno alle sue preghiere pel caro Estinto. (1777)

MEMENTO

Nel primo anniversario, lunedì 28 corrente, alle ore 9.30, nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza 56, verrà celebrata la Messa in suffragio di **ASSUNTA ALLORA CABASSA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere.

Lunedì 28, in Chiavenna - Martedì 29 a Santa Barbara in Torino, alle ore, saranno celebrate Messe per l'anima buona di **PIERA CALLEGARO-FERRARO**.

Commedia breve

Un rimedio peggiore del male

PERSONAGGI

Lei, bella, vivace, ventidue anni.
Lui, quarant'anni, quieto, robusto, sicuro di sè.

Entrambi, durante un pomeriggio qualunque, sono sdraiati in due poltrone abbastanza distanti e fumano. Lui legge anche il giornale, seguendo lei con la coda dell'occhio, perchè sembra più nervosa del solito.

Lei (*si alza di scatto e schiaccia sul portacenere una sigaretta fumata a metà*): — Basta! E' impossibile.

Lui: — Ne convengo. Questo tabacco è pessimo. Preferendo le sigarette estere, ti lasci trascinare dal fascino del prezzo. Tu non sai che, attualmente, il costo di alcune merci non è il risultato del loro valore intrinseco, ma di una somma di interferenze come la dogana, i dispetti internazionali, la difesa dei monopoli o che so io.

Lei: — Sigarette, sì! Voi uomini siete di una superficialità esasperante... Dico «uomini» perchè le mie amiche, anche loro, trovano nei loro mariti lo stesso difetto... Siete incapaci di sottigliezze... Leggete soltanto le lettere cubitali.

Lui: — L'irritazione con la quale hai smesso di fumare la sigaretta mi autorizzava a supporre che la colpa fosse sua.

Lei: — Invece, è di questa casa. Non mi ci posso più vedere.

Lui: — L'ho scelta secondo i tuoi desideri e le tue indicazioni. Ho anche lasciato passare qualche tempo dopo la scelta, per essere certo che tu non mutassi parere. I mobili, i quadri, i gingilli, le tappezzerie, tutto è stato ideato, comperato, suggerito da te. In qualche particolare hai dato prova di un gusto deplorevole, ma bisogna mostrarsi indulgente verso se stessi.

Lei (*si sdraia nuovamente nella poltrona ficcando nervosamente le dita nei capelli. Pare se ne voglia strappare, ma non insiste. Le basta l'atteggiamento fotogenico*): — Le ombre, le ombre mi soffocano! Questa casa è piena di ombre!

Lui: — Spalanca porte e finestre, adesso che è giorno. Di sera, lampadine non te ne mancano.

Lei: — Come sei simpatico quando maneggi l'ironia! Tu non vuoi credere che io soffro davvero. In qualche momento, ho voglia di piangere.

Lui: — Chi te lo impedisce?

Lei: — Il mal di testa. Sul principio le lagrime fanno bene, sembrano quasi una liberazione. Poi viene un male di testa insopportabile. Così noi donne non possiamo nemmeno avere la consolazione di piangere.

Lui: — Aiutati con la glicerina. Otterrai il medesimo effetto senza soffrirne. In fondo, ogni pianto di donna giovane ha valore coreografico.

Lei: — Usavi lo stesso cinismo con... quell'altra?

Lui: — Eliana apparteneva alla categoria delle donne ragionevoli. Con lei era possibile esaminare gli aspetti di un problema, esporre le proprie idee, discuterle, accettarle o respingerle. Nei rari casi d'incomprensione da parte mia, ella sorrideva come sempre, invece di fare come te, che t'imbronci...

Lei: — Da quando ci siamo sposati non fai che rimpiangere la tua prima moglie.

Lui: — Non escludo che discutere con te sia anche divertente. Meno utile, ma divertente.

Lei: — Grazie dell'insulto. (*Aggressiva*): Si può sapere perchè mi hai sposata?

Lui: — Lo sai bene: perchè mi piacevi.

Lei: — Piacevo. Adesso non ti piaccio più.

Lui: — Non potevo dire «ti ho sposata perchè mi piaci», senza incorrere in un errore di sintassi, ai cui diritti, non essendo un letterato, resto ancora sensibile. Mi piacevi e ne dedussi che viverti accanto doveva essere un passatempo carino.

Lei: Invece non è vero.

Lui: — E' verissimo.

Lei: — Ma non per me.

Lui: — Di chi la colpa?

Lei: — Tua, di chi dovrebbe essere? Tu sei falso: mi accarezzi, mi baci, mi fai dei regali, ma cosa credi che non me ne accorga? I baci, i regali, le carezze non sono per me: sono per l'altra che non riesci a dimenticare.

Lui: — Infatti...

Lei: — Hai l'impudenza di ammetterlo?

Lui: — L'altra era quieta, docile, bruna, robusta, intelligente. Tu sei fragile, inquieta, bionda intrattabile. Mi ricordi lei per virtù di contrasto.

Lei: — Hai dimenticato di specificare che sono un'oca, dal momento che lei era intelligente.

Lui: — Non sei un'oca, ma ti difetta la volontà di capire. Tutto ciò che non fa comodo alla tua maniera di vedere non lo prendi in considerazione.

Lei (*aggressiva*): — E' vero o non è vero che amavi Eliana!? E' vero che quando lei è morta hai mostrato un dolore così inconsolabile che i tuoi amici ti sorvegliavano per impedirti di commettere qualche sciocchezza? Non è vero che hai portato il lutto più del consueto? Che vantavi, intorno, le virtù di lei anche mentre stavamo fidanzati?

Lui: — E' possibile.

Lei: — Come vuoi che non soffra ricordando ciò? Io vedo l'ombra di lei per ogni angolo della casa dove tu passi, la vedo sfiorare gli stessi oggetti che io tocco, la indovino dove termina il tuo sguardo quando fissi le pupille nel vuoto. E, per dispetto, aveva anche un nome romantico: Eliana. Se si fosse chiamata Concetta soffrirei molto meno.

Lui: — Anche il tuo nome è gentile: Fiorella.

Lei (*piange*): — Sì, ma cosa importa, dal momento che quando lo pronunci, mi sembra che tu chiami lei?... Io non rappresento che un pretesto: sono la sua immagine con un altro volto: una brutta copia che serve a consolarti dell'originale smarrito. Si ha pure bisogno di una compagnia. Basta! E' impossibile continuare così: dobbiamo dividerci.

Lui (*dolcemente, accarezzandola*): — Su, non piangere, piccola. La casa è piena di ombre perchè ce le metti tu. Non esistono che nella tua fantasia. Io voglio bene a te, al presente. A te soltanto: amo la tua giovinezza, la tua grazia, i tuoi capricci: ti amo quando sorridi e anche quando mi irriti. Quando ti bacio, respiro la primavera.

Lei (*lo scosta*): — Non è vero. Mi vuoi ubriacare di parole, ecco. Io sento che mai riuscirò a farmi amare come... quell'altra. E' soltanto il primo amore quello che conta...

Lui: — Se ciò ti può confortare, Eliana era il quinto, il sesto, il settimo amore...

Lei: — Hai già avute tante mogli?

Lui: — L'amore, qualche volta, è indipendente dal matrimonio.

Lei: — Come matrimonio, c'è lei solamente: quindi è lei il primo amore... Taci, almeno. Vedi che soffro, lasciami soffrire in pace: non ti accorgi che le tue parole sono unghie nella ferita...

Lui: — Ci terresti tanto ad essere amata come l'altra?

Lei: — Infinitamente, ma perchè me lo chiedi quando sai che è assurdo?

Lui: — Allora, ascolta... Asciuga le lagrime... Alzati... Raggiungi quel piccolo armadio a muro... Apri lo sportello di destra. Così, brava: non c'è nessun trabocchetto e nessuna bomba... Togli i primi tre libri del terzo scaffale, sempre a destra... Premi quel bottoncino giallo... Fatto?

Lei: — Sì, c'è uno spazio vuoto.

Lui: — Alla base troverai un anellino. Tira verso l'alto. Prendi il contenuto.

Lei (*dopo avere eseguito*): — Oooh! Quante lettere! Lettere?

Lui: — Lettere.

Lei (*scorrendone alcune*): — Edoardo, amore mio... sole mio... caro Edoardo... Edoardo! Tu, insomma.

Lui: — Mi chiamo Edoardo.

Lei: — «La tua Lydia per sempre», «Lydia della tua anima», «Lydia capricciosa ma buona»... Tutte firmate Lydia.

Lui: — Ci dovrebbe essere una certa Mietta, e, se ben ricordo, una Tilly.

Lei: — Sì, sì. Eccole tutt'e due... «Baciozzi», «Ti stringo», «Ti odio ma ti amo tanto»...

Lui: — Sorvola.

Lei: — E le date? vediamo le date... Oh, che stupide, mettono tutte la data!... (*Dopo un rapido calcolo*): Tu hai tradita la tua prima moglie con tutte queste pettegole? Oooohhh...

Lui: — Tradita non direi. Mi sono distratto.

Lei: — Oooooohhhhh!...

Lui: — Non mi sembri contenta.

Lei: — Contenta? e perchè dovrei essere contenta? Mi poni di fronte alla disgrazia di una povera donna e pretendi che me ne rallegri! Io, sono una persona per bene, io! Povera Eliana! chi lo sa quanto avrà sofferto!

Lui: — Pochissimo, perchè delle mie scappate non seppe mai nulla.

Lei: — Peggio ancora. Hai vissuto per tanti anni vicino a lei, con ipocrisia continua. Ogni tuo bacio, ogni parola affettuosa, ogni attenzione erano menzogne: una specie di premio di consolazione mentre il primo premio era riservato a delle disgraziate che certamente ti ingannavano tutt'e tre.

Lui: — Perchè avrebbero dovuto ingannarmi?

Lei: — Come si fa a non ingannare un uomo della tua specie?

Lui: — Perchè non dici che sono una canaglia addirittura?

Lei: — E' superfluo. Ho perduta tutta la stima che avevo di te e Dio sa quanta me ne era rimasta poca!

Lui: — Era mio intendimento dimostrarti che non sono un monogamo della fantasia...

Lei: — Un che cosa?

Lui: — Che la mia fantasia non si lascia impressionare da una sola immagine rimanendole attaccato per tutta la vita. Ho amato Eliana, adesso amo te con perfetta indipendenza tra presente e passato.

Lei: — Non so che cosa farmene del tuo amore. E non ti perdonerò mai di avere tradita tua moglie. Taci, è l'unica cosa giusta che ti rimane da fare. Una creatura bella come lei, buona, affettuosa, tutta dedita alla casa... E ciò non è bastato a conservarsi un uomo... Ma che cosa pretendi, tu, dalla donna?... Sta' zitto, vattene, non mi toccare! Mi fai ribrezzo! Oh, ma non credere di passarla liscia, sai! Alla prima occasione ti tradirò anch'io, aspetta! (*Scaraventa le lettere che si sparpagliano a terra ed esce sbattendo l'uscio*).

Lui (*raccoglie pazientemente le lettere, le guarda con occhio malinconico e le ripone*): — Ho l'impressione che il mio amico Edoardo, prestandomi le prove della sua galanteria per guarire Fiorella, mi abbia suggerito un rimedio peggiore del male.

ITALO RANIERI

Aspetti della famosa «valvola spirale» dell'intestino medio che sono caratteristiche nella famiglia dei «selaci» e che hanno permesso la... smascheramento del preteso «mostro».

L*a famosa «creatura» abitatrice delle acque del lago scozzese Loch Ness tornà a intervalli regolari a far parlare di sè. Gli inglesi sono abituati, così tradizionalisti come sanno essere, ad avere le loro stagioni — le seasons —; naturale quindi che anche l'ormai celeberrimo mostro di Loch Ness si permetta il lusso di fare altrettanto...*

Dopo quella invernale, che tanto proficua risultò per gli albergatori della zona, ecco adesso che inizia quella estiva. Dopo una pausa abbastanza lunga, durante la quale la «creatura» ha creduto bene di rendersi invisibile, ecco che ora essa torna improvvisamente a far parlare di sè.

Ma questa volta non si tratterebbe affatto di un semplice avvistamento, magari seguito da fotografia più o meno istantanea; questa volta la faccenda sarebbe abbastanza seria e probabilmente del tutto risolutiva. Il «mostro di Loch Ness», almeno se sono vere le notizie ultimissime, sarebbe incappato in una rete comune di pescatori e sarebbe in tutta fretta deceduto.

L'Istituto americano che aveva promesso la bella somma di 25 mila dollari a chi gli avrebbe recato viva o vitale la «creatura» avrebbe quindi risparmiato i suoi soldi.

Se il pesce pescato nel fiume Ness risultasse come la vera leggendaria «creatura», verrebbe quindi a cadere tutta la romanzesca impalcatura che attorno le era stata costruita. Non si sarebbe trattato quindi di un mostro vero e proprio, di un essere misterioso, di un anfibio riassommato dalle profondità abissali della preistoria. Che razza di anfibio sarebbe quello che appena incappato in una rete e tratto a terra si rendesse al più presto defunto?

Del resto poco tempo fa si fece parecchio chiasso attorno ad un altro misterioso ritrovamento sulla spiaggia bretone di Querqueville dei resti di un misterioso abitatore marino che subito si vollero identificare come quelli della tanto strombazzata bestia del Loch Ness.

Degli scienziati che subito accorsero a prendere in esame quei resti poterono invece abbastanza presto stabilire che non si trattava affatto delle spoglie di un leggendario animale. Prima di tutto da quell'ammasso putrescente lanciato dalla furia del mare sulle rocce frastagliate della costa bretone si sprigionava l'odore ammoniacale caratteristico di un pesce in putrefazione e affatto quello di un mammifero, d'un balenottero ad esempio.

Da un ulteriore esame si potè stabilire che la carogna apparteneva niente altro che ad un pescecane, ad un selace della famiglia meglio conosciuta nella scala zoologica col nome scientifico di «plagiostomo pleurotremo»: dunque tutt'altra cosa che un cetaceo.

Avvertito subito del ritrovamento dell'animale, che veniva definito come «enigmatico», il Museo parigino di Storia Naturale provvide a inviare a Querqueville un suo professore per studiare da vicino i resti della bestia. Le prime constatazioni poterono senz'altro eliminare la possibilità che potesse trattarsi di un esemplare di bestia favolosa e quindi la possibilità d'identità con la «creatura» delle acque scozzesi caddero senz'altro.

Ben poca, del resto, rimaneva del preteso mostro. Il cranio risultava quasi completamente scarnito e di esso non rimaneva che la metà superiore. La colonna vertebrale che portava ancora la pinna pettorale faceva pensare ad una bestia possedente un lungo collo, appunto per la spariziona della mascella inferiore.

Tutti i denti erano spariti; la presenza di uno solo di quasi avrebbe senz'altro permesso, senza alcuna forma di dubbio, la classificazione sicura dell'animale. Non potendo riconoscere del tutto la bestia come un pescecane fu necessario procedere ad un esame ben più profondo. I denti del pescecane sono inconfondibili con i denti di qualunque altra bestia ma essi, come abbiamo detto, erano del tutto scomparsi.

Ma gli squali, a qualunque famiglia o sottospecie essi appartengano, posseggono delle speciali caratteristiche negli intestini per cui è abbastanza facile la loro identificazione anche quando mancano altri dati sicuri d'osservazione. Lo scienziato del Museo di Parigi ebbe la fortuna di poter osservare attentamente gli intestini dell'animale.

Esso era morto per cause sconosciute e che comunque non potevano essere associate dall'osservazione. Inoltre la permanenza in acqua e l'azione dei marosi aveva spezzettato la carcassa della bestia. Ma parte degli intestini era ancora rimasta attaccata alla colonna vertebrale e la massa quasi completa di questi potè essere ritrovata a poche diecine di metri di distanza dai resti di quello che doveva essere considerato come il preteso mostro.

Le condizioni in cui era stata ridotta la carcassa e la strana forma che questa era venuta ad assumere potevano però trarre in inganno degli affrettati osservatori e lasciar magari pensare ad un sensazionale ritrovamento.

Ma i particolari più oscuri non sfuggono all'occhio esercitato degli scienziati. Quello inviato dal Museo parigino potè così prendere in diretto esame quegli intestini e stabilire, basandosi su caratteristiche inconfondibili, che si trattava niente altro che di un volgare pescecane morto per cause sconosciute.

Come si potè giungere a stabilire ciò? Niente altro che osservando un tratto dell'intestino medio della bestia.

In tale tratto di viscere il professore potè constatare la presenza di una valvola spirale caratteristica che può riscontrarsi soltanto negli intestini dei pescicani. Inoltre questi presentano nelle loro pareti interne delle caratteristiche che non si riscontrano pure in nessuna specie animale.

Stabilita dunque l'identità del selace venne a cadere del tutto l'ipotesi che potesse trattarsi della medesima bestia del Loch Ness.

Del resto ciò pare sia stato assicurato recentemente anche da altre apparizioni notate sul lago di Ness. Pochi giorni fa un altro fortunato fotografo affermò di aver fissato sulla lastra sensibile del suo apparecchio l'immagine della ormai troppo strombazzata creatura.

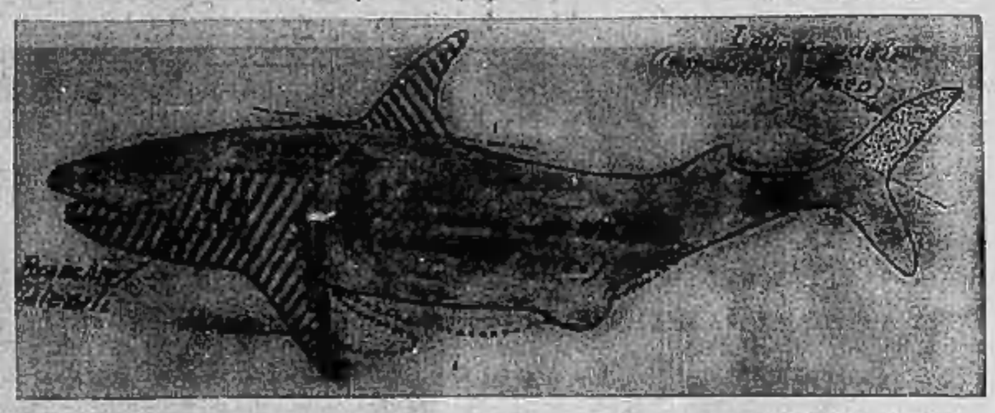
Quali sviluppi prenderà ora la storia, dopo la cattura del pesce gigante operata sul fiume Ness? Si vorrà a stabilire la sua identità col famoso mostro o si potrà, anche questa volta, affermare trattarsi di un'altra specie di abitatore delle acque abbastanza normale e volgare come un qualunque pescecane? E' quello che staremo a vedere.

Comunque appare chiaro come ogni volta che la scienza e la fantasia troppo accese vengono in discussione è sempre la prima che può dire la parola definitiva e assoluta.

MAG.

Contrasti tra scienza e fantasia

Un mostro che non era mostro



Il «mostro» di Querqueville come era stato ritrovato sulla spiaggia. La parte in mezza tinta indica ciò che di esso è stato potuto osservare; il resto era stato asportato dalla furia delle onde, dalla putredine e dagli uccelli.

La carcassa del preteso «mostro» di Querqueville si presentava in modo tale che l'osservatore superficiale poteva benissimo essere tratto in inganno e trovare in essa delle somiglianze con la descritta forma della «creatura» del Loch Ness.

Baracca delle curiosità

Le perle

Esistono alcuni popoli o tribù che non vogliono saperne di macchine. Le macchine sono un'invenzione del diavolo che, illudendo di ridurre il lavoro dell'uomo, considerato come fatica, lo sopprime addirittura portando alla disoccupazione. Così i pescatori di perle del golfo Persico, a differenza dei loro colleghi di Giava, rifiutano la scafandro insistendo nel tuffo. Una cosa atroce. Provate a ingolare molta aria, a turarvi il naso e a tenere chiusa la bocca. Dopo una trentina di secondi al massimo, il cuore batte con violenza, la faccia si gonfia, le tempia pare voglia scoppiare. Coloro che si tuffano debbono abituarsi a non respirare per un periodo che varia tra un minuto e mezzo, due minuti e mezzo. Sotto lo sforzo terribile i timpani si bucano, i polmoni scoppiano, gli occhi se ne vanno per oftalmia. I pesci completano il pericolo: c'è il pesce-sega il cui incontro mutila, il *lor-ma* con il dorso irto di una pinza velenosa, il *dôi* e il *loethi* pesci elettrici il cui contatto somiglia a un colpo di frusta sulla pelle nuda e provoca ustioni profonde. C'è infine il *your-your*, o pescecane, bestione terribile che si spaventa, è vero, a gridargli *you-you* e che non si avvicina a chi indossa un camiciotto nero, ma se ha fame diventa sordo e inghiotte qualsiasi colore. Le perle sono racchiuse nelle ostriche e giacciono a una profondità che varia tra gli otto e i trenta metri. Una leggenda orientale dice che sono le lagrime degli angeli quando sanno della perdizione degli uomini. Le lagrime cadono in fondo al mare, se ne impadroniscono i demoni e non le cedono che vendicandosi contro gli audaci. Il paesaggio ha un che d'infernale: il sole arde come volesse liquefare i testardi che si ostinano a sopportarlo, l'aria è quasi irrespirabile, l'acqua è salata...

Valore delle commissioni

Nelle memorie di Winston Churchill si può leggere: «Il Presidente Wilson propose d'inviare una Commissione d'inchiesta in Turchia. Quando in politica le questioni si complicano e rischiano di creare dissensi, il rimedio abituale è quello di nominare un Comitato o una Commissione reale. La Commissione non risolve il problema; probabilmente è meno competente dei ministri incaricati di risolverla: ma, intanto, il più delle volte, per virtù del tempo, la faccia del problema muta».

Un errore?

Il calendario gregoriano comincia con il primo gennaio. Gli antichi russi si trovavano che l'idea era ridicola. Iddio ha certamente creato gli esseri viventi durante l'autunno, epoca in cui la terra è coperta di frutta mature, non già d'inverno quando non c'è che neve.

Vittoria

Quando l'esercito di Pietro il Grande di Russia s'incontrò con quello di Carlo XII, Re di Svezia, la battaglia si risolse con la fuga precipitata dei russi. Pietro fu molto scontento ma non volle che la notizia si ripercuotesse con effetti deleteri sul morale dei sudditi, quindi provvide a emanare un decreto del seguente tenore: «Sua Maestà lo Czar non ha bisogno di dimostrare con delle vittorie la sua gloria militare».

Pim.

La Sindacale di B. A. al Valentino

GIOVANNI RIVA: «La famiglia».

Le memorie e la morte di un celebre giornalista americano

New York, sabato mattino.

E' morto in età avanzata Willis J. Abbot, il quale, per lunghi anni, fu considerato il più brillante giornalista degli Stati Uniti. Egli fece in tempo a pubblicare le sue memorie e poi se ne andò all'altro mondo, con una di quelle decisioni improvvise che in passato lo sbalestrarono da un angolo all'altro del globo.

Il libro autobiografico dell'Abbot è pieno di interesse, tanto per la franchezza di quelli che si potrebbero definire i pettegolezzi della storia, quanto perchè illumina di una nuova luce i metodi del giornalismo americano. Alla fine della presidenza di Teodoro Roosevelt, Abbot si trovava in Inghilterra in qualità di inviato speciale di un grande quotidiano degli Stati Uniti. Il defunto ricorda nel libro di avere ricevuto allora dal suo intraprendente direttore il seguente telegramma: «Intervisti immediatamente Re d'Inghilterra, Presidente Francia, Imperatore Germania e Re d'Italia a proposito vita et meriti Teodoro Roosevelt, con particolare riguardo esempio da lui dato alla gioventù americana sui doveri del buon cittadino». Abbot definisce l'incarico come il più difficile, forse, che gli sia stato mai affidato ad un corrispondente. Ricevuto il telegramma, egli, senza essere convinto di riuscire, compì un tentativo formale di ottenere un'udienza dal Re d'Inghilterra, Edoardo VII. Il Segretario del Re gli rispose con una freddissima lettera nella quale era detto che Sua Maestà aveva desiderato di manifestare le proprie vedute sul conto del Presidente che lasciava il suo posto le avrebbe trasmesse per le consuete vie diplomatiche. Di fronte a tale risposta Abbot saggiamente non ripetè il tentativo per gli altri capi di Stato le cui opinioni erano tanto vivamente desiderate dal direttore del suo giornale.

Il mondo senza ferro

Rivelazioni al Congresso dei chimici tedeschi

Berlino, sabato sera.

Al Congresso dei chimici tedeschi, che si è tenuto a Colonia, speciale interesse ha avuto la conferenza del dottor Frowein sulla «Fine del periodo del ferro». Il Frowein ha calcolato che in base ai fabbisogni attuali, e presupponendo un aumento annuo di tale fabbisogno di ferro del 3 ½ per cento, i giacimenti di ferro dell'Europa basteranno solo ancora per circa 58 anni; e i giacimenti di ferro mondiali solo per 64.

Il varo del panfilo «Bona» a Varazze

Il nuovo panfilo «Bona» di S. A. R. il Duca di Ancona, felicemente varato a Varazze. — Da sinistra a destra: Il costruttore ing. Baglietto, il Duca di Ancona e la madrina Principessa Bona.

Autori, editori, librai e lettori in piazza Lagrange

Stamane si è inaugurata l'VIII Festa del Libro

S. E. IL PREFETTO IRACI DAVANTI A UN BANCO DI VENDITA

FOLLA DI ACQUIRENTI MENTRE UN GIOVANE AUTORE FIRMA I SUOI VOLUMI. (Foto Gherlone)

Le cataste di libri ordinati sui numerosi chioschi delle « Case Editrici » e « Librarie », distinti dalle scritte che spiccano sui frontoni e dai vistosi cartelli indicanti le novità librarie, mutano la piazza Lagrange in un'unica gigantesca biblioteca. La folla si aggira fra i banchi e si attarda ad esaminare questo o quel libro, e non v'è chiosco che non abbia la sua parte di pubblico cui non si è autore a cui non venga richiesta la firma autografa da coloro che acquistano volumi. Su tutto questo si lasciano cadere pennellate di sole a cui le ombre portate da cose e da persone danno maggior risalto, vi si aggiunga quel brusio festoso che caratterizza le riunioni di una scelta folla, e si avrà un quadro approssimativo della VIII Festa del Libro. Con una semplicità in perfetta armonia con la manifestazione schiettamente culturale la festa è stata inaugurata da S. E. il Prefetto Iràci; dal Vice-podestà avv. Giavello e prof. Silvestri, dal comm. dott. Molari in rappresentanza del Segretario Federale comm. Piero Gazzotti; dal vice-Presidente della Federazione del Commercio gr. uff. Donvito; dai membri della delegazione torinese dell'A.N.I. prof. Bustico e avv. Trabbi; dal prof. De Dominicis in rappresentanza del Provveditore agli Studi; dal Questore comm. Stracca, dal prof. Rocco Aloy, e da un folto gruppo di personalità fra cui numerosi artisti.

Ed ecco una pedana le Giovani Italiane, sotto la direzione del maestro Pakner hanno cantato Giovinezza *e l'Inno al Libro. Le autorità, accompagnate dal marchese Robecchi Brivio, direttore della biblioteca federale, hanno passato in rassegna i diversi chioschi, soffermandosi a vedere i libri editi nell'annata e intrattenendosi con gli autori che si trovavano nei diversi chioschi delle Case editrici Marangoni, Mondadori, Fogola, Montes, Sten, Ceschina, De Agostini, Pasta, Bonzogno, Gorbin, Paravia, Rinaldi, Chiantore, Sterling, Kupar, Utet, Delfo, Monreale, Duretto, L'Eroica, Aurora, Corbaccio, Treves, Bemporad e la « Dante Alighieri ed il Guf » associati in uno stesso stand.*

Numerosi gli autori presenti, fra cui Toddi, Luciano Folgore, Lorenzo Gigli, C. A. Avenati, Piero Gadda, Alfio Berretta, Lo Gatto, Torrero, Gantucca, Salvatore Gotta, Clara Ferrero, Aristide Mercato, Alfredo Maniani, Tenente Anonimo, Lucio Ridenti, Angelo Gatto, Capitano Contini, Paolo Buzzi, De Pero, Dino Bonaroli e R. Carriera, Paolo De Verani; del Guf, Adolfo Garro, Della Corte, Ciafti, Luigi Ferpo, Elio Bravetta, Nino Longo, G. Galeazzo Severi, ecc.

A sole due lire la Casa Aurora presenta edizioni di propaganda di Ciro d'Auli, il quale nel vicino chiosco del Corbaccio presenta un nuovo libro: Gli assetati. *Nino Salvaneschi aggiunge alle sue molte edizioni* Il tormento di Chopin, *e il nostro Paolo Zappa con* Ergastolo navigante narra *il suo viaggio nella Guiana. Bulzarini della ditta Paravia presenta* Pater (*San Giovanni Bosco*) *e* Il Santo *di G. Ribelli (Il Cottolengo). In questo chiosco, dove sono allineati i Libri della collana dei Condottieri di Bravetta, sono la seconda edizione de* La Rivoluzione italiana *da Vittorio Alfieri a Mussolini del nostro G. A. Avenati.*

E la visita prosegue in tutti i chioschi successivi e si prolunga fino a mezzogiorno. Le autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'importanza che ha assunto la VIII Fiera del Libro e per la serietà con la quale le Case editrici e gli autori hanno organizzato la bella manifestazione culturale. Il successo non può non corrispondere ad una così efficace propaganda in favore del libro.

LE GIOVANI ITALIANE, DIRETTE DAL M.o PAKNER, CANTANO « GIOVINEZZA » E L'« INNO DEL LIBRO »

La "maggiolata,, dei volumi

La *Festa del Libro*, in piazza Lagrange, ha richiamato anche quest'anno, attorno ai decorati banchi di vendita, una folla di compratori. Il libro vive anch'esso la sua *maggiolata;* e così fra canti di gioia ed allegri richiami, fra la aberrazione disinvoltura degli autori e delle autrici e la schietta gioviale accoglienza degli editori e dei librai, più intima diventa la simpatia fra il volume che si mette civettuolamente in mostra e l'amatore, più attiva la vendita, più considerevole il risultato di propaganda culturale che il Regime ha aiutato con tutta la simpatia possibile.

I venditori diretti e indiretti hanno escogitato anche quest'anno i mezzi di propaganda più originali...

Del resto il libro, anche nei tempi lontani, ha avuto sempre necessità di ricorrere a forme di propaganda allettanti per poter entrare, amico, nelle case.

Un giorno (e questa è storia!) su diversi quotidiani della Penisola, fra gli annunci matrimoniali a pagamento, comparve questo avvisetto:

« Una signorina milionaria sposerebbe un giovane che avesse il carattere del protagonista del romanzo *Fra il grano* ».

Moltissimi giovinotti abboccarono all'amo. Comparvero il romanzo, le lessero e... si offrirono come mariti. Nè il podestà nè il prete ebbero però da meravigliarsi per il matrimonio: il libro invece, in pochi giorni, ebbe una vendita straordinaria.

Francesco Lumachi, nella sua operetta *Nella repubblica del libro*, narra questo aneddoto pubblicitario:

« Un autore non sapeva darsi pace di non riuscire a vendere il suo libro. Invano egli ne distribuì molte copie alla stampa e ai critici più noti con dediche e biglietti di raccomandazione; invano pubblicò sui giornali avvisi a pagamento; invano cambiò la copertina preparandone un'altra con tanto di seconda edizione contro della prima non si erano vendute che 27 copie. Allora ebbe un'idea. Si recò in una cittadina di provincia a trovare un amico direttore di un minuscolo periodico settimanale.

Una trovata geniale...

« Due giorni dopo il giornaletto di provincia uscì con un lungo articolo di fondo, nel quale, in una critica velenosa e ben nutrita, con un accanimento feroce condito di ridicolo versato a piene mani e con un leggero spunto di diffamazione si dicevano cose del libro, dell'autore, della sua vita privata, della sua intelligenza.

« Il giornaletto, tirato per l'occasione a 2000 esemplari invece dei 60 usuali, venne spedito a tutto il gran mondo letterario politico e giornalistico.

« La reazione non si fece attendere: dopo due giorni, su uno dei principali giornali d'Italia, l'autore d'occasione rispose personalmente all'attacco con un altro articolo, dove profondeva tutto il suo disprezzo per lo sfacciato foglliucolo che con tanto veleno aveva detto male dell'opera sua, e, con arguzia sottile, un po' adoperando il ridicolo, un po' arrabbiandosi sul serio, lasciava capire, fra le righe, che stava studiando il modo di querelarsi.

« A questo punto la questione letteraria entrò nel vero dominio pubblico. L'opinione si scosse e restò impressionata. I critici presero a cuore la cosa e Rastignac, Oliva, Romussi ed altri dell'epoca ruppero una lancia in favore del collega contro il botolo ringhioso che aveva osato di attaccare così sfacciatamente un autore stimato e rispettato.

« Dai grandi giornali la questione si propagò ai piccoli; e, due mesi dopo, anche la seconda prima edizione era completamente esaurita! ».

L'esempio di Victor Hugo

Ci sono molti che si scandalizzano perchè in queste nostre *Feste del libro* gli autori stessi si mettono in mostra, per vendere le loro opere, quasichè si trattasse di una trovata indecorosa di attualità.

Oibò!

Victor Hugo il giorno prima della pubblicazione del libro *Le roi s'amuse* strombazzò ai quattro venti, col mezzo dei giornali, che il suo libro usciva con l'edizione preseccchè esaurita, poichè aveva ricevuto sottoscrizioni per oltre mille coppie! Egualmente fece per *Nôtre Dame de Paris*: la seconda edizione diventò di punto in bianco la ottava con un semplice cambio della copertina e del frontespizio!!

Non di rado gli scrittori ricorsero anche a trovate stravaganti per richiamare l'attenzione del pubblico su di loro e quindi sulle loro opere: Baudelaire si tingeva i capelli di verde; e Deladan girava per le vie indossando una lunga zimarra rossa con accanto un paggio in giustacuore.

In Italia Olindo Guerrini e Domenico Gnoli per dare largo respiro di novità alle loro poesie dovettero diventare Lorenzo Stecchetti e Giulio Orsini, poeti sentimentali, sfiniti, incompresi. Allora soltanto il pubblico si accorse e comperò le opere... postume dei due romantici scrittori!

Giovanni Verga, l'autore capostipite, definito oggi un classico della nostra letteratura narrativa, aveva vegetato per ben trentatre anni in veste di oscuro, trascurabile, insignificante novelliere. Quando Emilio Treves accettò di stampare i due romanzi *Sua* e *Storia di una capinera*, si propose pure di rompere il cerchio d'indifferenza che soffocava il grande siciliano di cui egli, editore, apprezzava e valutava i meriti. Forzando la modestia dello scrittore, fece preparare quaranta articoli scritti da abili persone e a contemporaneamente li inviò, unitamente alle copie d'omaggio, a quaranta quotidiani della Penisola. Le recensioni apparvero sui giornali quasi nello stesso momento: e il rumore sollevato da quell'andata furiosa di entusiasmo critico fu tale, che il pubblico spalancò gli occhi e la borsa, corse a comperare i libri, e Giovanni Verga diventò... Giovanni Verga!

Non sempre però i sistemi pubblicitari per vendere i libri sono onesti.

Nell'agosto del 1889 fu discusso a Napoli un processo, il quale mise in chiaro che un editore aveva attribuito a Giovan Battista Marino, stampandolo sulla copertina, la paternità di componimenti osceni che egli non scrisse mai. La verità, l'autore sensuale dell'*Adone* e della *Canzone dei baci* non scrisse mai versi e prose sfacciatamente pornografici. Soltanto editori poco scrupolosi, per trarre in inganno il pubblico, gli procurarono una tale poco ambita fama, attribuendogli perfino romanzetti, un po' lesti, di Saul De Kock!

Chi visita la preziosa biblioteca del senatore Guido Mazzoni a cavallo la ricca raccolta di opuscoli su Giosuè Carducci ch'egli ha ordinato in modo perfetto, trova fra quell'interessante materiale bibliografico un libricciuolo che è un vero esempio unico d'inganno editoriale fatto col trucco della copertina, per lanciare il libro: il volumetto fu edito a Prato poco dopo la morte del Carducci, nel momento cioè in cui era vivissimo il fervore, anche fra il popolo, di leggere e recitare la poesia del grande scomparso.

E' un libro composto di fascicoletti già stampati, raccolti sotto una copertina rossa, su cui è impresso questo titolo suggestivo: *Il Carducci del popolo*.

Il libretto si vendeva sulle piazze e si esponeva sui murlcciuoli.

Quanti si saranno appressati e avranno comperato il libro per leggere i versi alati del Carducci! E invece non trovarono neppure una poesia di lui, ma *Catarina dannata, Una madre che mette in forno la figlia, Lo sposalizio dei gatti* ed altre simili storie, forse interessanti ma niente affatto carducciane.

Accadde una volta ad un libraio di comperare a peso di carta alcuni spezzati dell'« Archivio storico italiano ». Il buon uomo afferrò quegli spezzati, li cucì in grossi fascicoli e li racchiuse sotto una copertina su cui fece stampare a grossi caratteri: *Documenti importanti per la storia d'Italia!*

Il desiderio di tutti

Ma alla Festa del Libro aperta! or ora in piazza Lagrange ci si può andare ad occhi bendati, senza tema che autori, editori e librai, in simpatica combutta, tentino di tirare in inganno l'amatore del libro.

L'Alleanza nazionale, di cui è presidente S. E. l'onorevole Dino Alfieri, ha severamente proibito la vendita dei libri vecchi e dei fondi di magazzino comunque rimasti in vesta sgargiante.

Si vendano le novità, soltanto le novità.

Ma poi l'offerta del libro nuovo è anche accompagnata dallo schietto sorriso e dalla armoniosa dedica di una giovane scrittrice, via! tali mezzi pubblicitari non soltanto sono permessi, ma, credo, saranno anche desiderati. Il sorriso dell'autrice e il grazie col quale accompagnerà la vendita, aumenteranno, senza eccezione, preziosità alla preziosità dell'opera.

Dor.

Spettacoli e Concerti

ALFIERI

Il lieto successo di *L'ideal sarebbe che...*

Ha debuttato ieri sera all'Alfieri la Compagnia T.I.R.S.O. (Tournée italiana rivista spettacoli operettistici) con *L'ideal sarebbe che...*, « rivista estiva » di Caligary e Ramo in due tempi e numerosi quadri. Offre lo spunto la lotteria di Tripoli, con la conseguente crociera di un neo-milionario, la quale dà motivo ad una fantasiosa scorribanda attraverso il mondo: da Tripoli a Venezia, dalle isole Haway all'Olanda. Lo spettacolo è curato ed elegante, con scenari pittoreschi e costumi ricchi e vari. Ci sono scenette farsesche, « couplets » mallziosi, canzoni, battute; ma soprattutto ci sono esibizioni di danze, sotto forma di balletti coreografici, di balli moderni, di balli acrobatici. Tutta la rivista, anzi, è evidentemente congegnata intorno a tali esibizioni, per mettere in valore il corpo di ballo, che è spigliato, omogeneo, brillante, la coppia di ballerini, Jean e Allan, che è dinamica e vertiginosa, e i due Caligary, che sono ballerini « eccentrici » di singolari, divertenti risorse e che costituiscono il perno dello spettacolo, intorno al quale si accentra il maggiore interesse. Nel complesso lo spettacolo diverte e soddisfa, e ciò è stato dimostrato ieri sera dai continui e calorosi applausi del pubblico. I due Caligary hanno riscosso approvazioni di particolare intensità; ma tutta la rivista si può dire che è stata gustata e tutti gli attori festeggiati.

La rivista si replica stasera e nei due spettacoli di domani.

CHIARELLA

Le ultime recite di Totò - Il prossimo debutto della Comp.a Merlini

Ieri sera al « Chiarella », Totò è stato assai festeggiato per la recita in suo onore. Con la recita di stasera e le due di domani la Compagnia di Totò dà le sue ultime rappresentazioni. Stasera si rappresenta *Mezzanino*, domani alle ore 16,15 *I tre moschettieri* e domani sera *La banda delle giulie*, tre lavori di Tramonti, già molto applauditi dal nostro pubblico.

Allo stesso teatro dal 6 al 17 giugno prossimo agirà la Compagnia di prosa, di cui fanno parte Elsa Merlini, Renato Cialente, Ernesto Sabbatini e Margherita Bagni, sotto la direzione di Sabbatini. La Compagnia annuncia le seguenti novità: *Il tuo bacio*, commedia di A. De Stefani e G. Romualdi; *Una storia d'amore*, commedia di P. Geraldy; *Scettico*, commedia di L. Fodor. La prima recita del 6 giugno avrà luogo con *Il tuo bacio*.

Lucienne Boyer al Salone Ghersi

E' fissata dunque per stasera la prima delle due annunciate audizioni di canzoni che Lucienne Boyer darà al Salone Ghersi. L'attesa per questo eccezionale spettacolo è molto viva. La Boyer — che si presenterà con un programma al quale prenderanno parte lo « chansonnier » parigino Charles Fallot e l'orchestra taigana Ita Vulpin — canterà le più belle canzoni del suo repertorio, fra le quali la sua più originale creazione *Parlez-moi d'amour*.

Concerti

STEFANO TEMPIA. — Questa accademia di canto corale darà un concerto al Liceo musicale la sera di martedì prossimo. Saranno eseguite musiche corali o solistiche di Brahms, Rossi, Beethoven, Bach e del maestro P. G. Pistone, direttore dell'Accademia stessa. Il maestro Surbone accompagnerà all'organo pezzi di Merulo e Frescobaldi.

ELLENA MASSONE. — Il violinista Antonio Ellena e la pianista Elsa Massone daranno concerto al Liceo musicale la sera di mercoledì prossimo. Eseguiranno composizioni di Bach, Beethoven, Chopin, Cleognani, Ellena, Ovid Reinfeld.

Spettacolo benefico rinviato

Lo speciale spettacolo cinematografico dedicato ai bambini, con proiezioni di films L.U.C.E., Topolini, Cric e Crok, ecc., che doveva svolgersi a beneficio dell'Associazione Italiana Volontari del Sangue nel pomeriggio di domani al cinema Statuto, è stato rinviato a domenica 3 giugno.

Giochi e passatempi

SCACCHI

Pr. n. 45. — Loschinski-Pimenoff-Umnoff
1.o premio Schachmaty Listok 1931

2 mosse.

Esercizio.

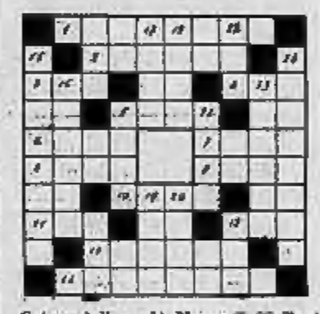
Il bianco muove e guadagna la Donna contro la Torre.

NOTIZIE

ROMA. — Il Torneo tra squadre universitarie, organizzato dal locale Circolo scacchistico G. Greco, è terminato con la vittoria della squadra della Facoltà di Legge che ha totalizzato punti 21 e 1/2. Seconda si è classificata, con punti 17 e 1/2, la Facoltà di Ingegneria; Commercio e Medicina hanno terminato alla pari con punti 15 e 1/2.

GIOCHI VARI

150. — PAROLE INCROCIATE

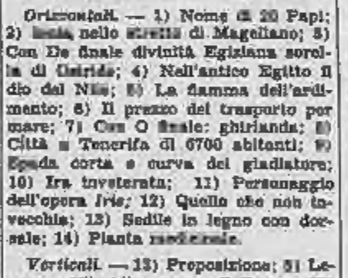


Orizzontali. — 1) Nome di 20 Papi; 2) Isola nello stretto di Magellano; 3) Con De finale divinità Egiziana sorella di Osiride; 4) Nell'antico Egitto il dio del Nilo; 5) La fiamma dell'ardimento; 6) Il prezzo del trasporto per mare; 7) Con O finale: ghirlanda; 8) Città a Tenerife di 6700 abitanti; 9) Spada corta e curva dei gladiatore; 10) Ira inveterata; 11) Personaggio dell'opera *Iris;* 12) Quello che non invecchia; 13) Sedile in legno con dorsale; 14) Pianta medicinale.

Verticali. — 15) Preposizione; 2) Legame; 15) Altro nome di Bacco; 16) Bandiera armata; 17) Gonfiano al vento; 18) Nella mitologia indiana: demonio; 19) Il Duca della Vittoria; 20) Celebre pittore del 700; 21) Eroe dell'aria; 22) Nega; 23) Altro nome del famoso console romano fautore della distruzione di Cartagine; 24) Unità marina raffigurata parte con sembiante umano e parte in pesce con zampe anteriori di cavallo.

151. — SALTO DI CAVALLO.

Passando da una casella all'altra, secondo il movimento del cavallo del gioco degli scacchi (vedi *La Stampa della Sera* 1/2/'34) si formerà un detto del Duca Lorgano con una linea retta le case successivamente toccate dal cavallo si otterrà un disegno simmetrico.



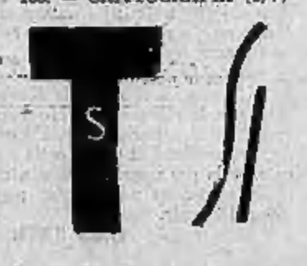
f	o	c	o			
i	r	m	l	r	d	
a	e	l	e	a	i	
l	s	t	c	o	e	
s	d	l	s			

152. — EQUAZIONE.

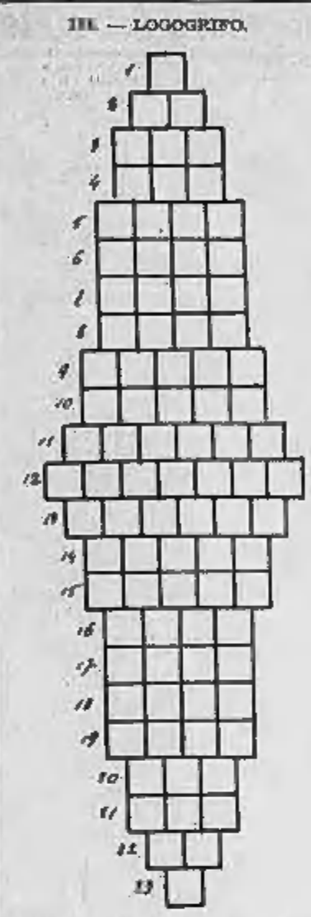
(A+B) = (C+D+E)+F+G+H
(C+D+E) = (A+B)+F+I+K

A = avanti a tutte; B = simbolo di fedeltà coniugale; C = Capo degli Dei; D = punto cardinale; E = pronome; F = preposizion articolata; G = lira; H = Periodo di tempo; I = nota musicale; K = esistenza.

153. — CRITTOGRAFIA (5/7)



III. — LOGOGRIFO.



1) Vocale; 2) Nota musicale; 3) Operare; 4) Frate; 5) Pianta aromatica, amara, depurativa; 6) La lanterna del porto; 7) Abito economico da lavoro; 8) Azione notabile; 9) Mammifero roditore; 10) Squisito pesce che vive nelle limpide acque di monte; 11) Molte persone che camminano insieme alla medesima mèta; 12) Specie di minerali e vita sotterranea, commestibili; 13) L'interesse di un capitale; 14) Avvenimento; 15) Vivanda composta di vari ingredienti battuti e cotti insieme; 16) Appendice del tronco di un animale che serve alla locomozione ed al movimento; 17) Il destino; 18) Roccia leggera e friabile; 19) Specie di mulinello; 20) Congiunzione; 21) Marca di pellicole Germanica; 22) In farmacia: tintura; 23) Tonnellata.

La parola centrale entrano nella formazione delle altre parole.

Soltanto le lettere che compongono la parola centrale entrano in formazione delle altre parole.

Soluzione dei giochi pubblicati sabato scorso

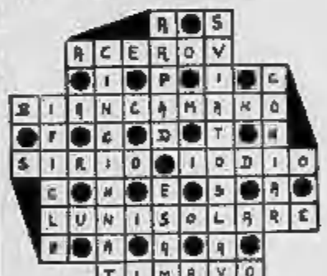
SCACCHI

Pr. n. 44 - L. A. Jaseff. — 1. Cc5 (con l'Ad8 in f8). Bianca chiave che concede fuga e dà ad un gioco interessante di schiodatura del Cf5 nelle varianti: 1.Td6-2.Ce7 e 1..T muove 2. Cd4. Autoblocco dopo 1..AxC-2.Te7.

Esercizio. — 1. Tg1-Dh5; 2. Axf7ec. RxA; 3. Cg6ec e guadagna la Donna.

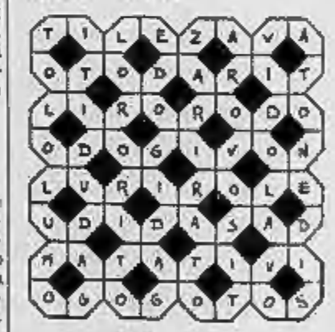
GIOCHI VARI

N. 146 — Parole incrociate.

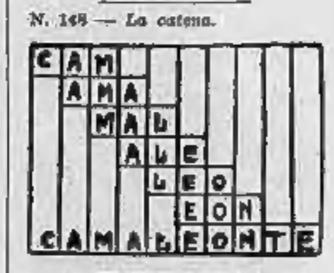


						R	●	S						
		A	C	E	R	O	V							
		●	I	●	P	●	I	●	C					
E	I	N	C	A	M	A	K	O						
●	F	●	C	●	D	●	T	●	H					
S	I	R	I	O	●	I	O	D	I	O				
C	●	H	●	E	●	S	●	A	●					
L	U	N	I	S	O	L	A	R	E					
P	●	A	●	Q	●	Q	●							
				T	I	M	A	V	O					
				O	●	E								

N. 147 — *I favi.*



N. 148 — *La catena.*



N. 149 — *Monoverbo:* RI salta RE.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note nella puntata di sabato prossimo.

FRIN

Fortunata esperienza d'un medico russo contro la malattia del sonno

Londra, sabato sera.

Gli scienziati sovietici sono sempre molto attivi. Secondo un telegramma da Mosca uno di essi ha scoperto ora il modo di curare gli effetti della malattia del sonno. Quest'ultima lascia in chi l'ha avuta un tremito incessante delle gambe e delle braccia. Il prof. Mascianski, dell'università di Leningrado, ha trovato che con l'estrazione di una piccola quantità di midollo spinale il tremito cessa immediatamente senza che perciò il funzionamento degli arti e in genere la salute del paziente siano compromessi. La teoria di Mascianski esisteva finora allo stato teorico ed era stata affermata dal chirurgo americano Putnam. Nessuno però l'aveva applicata. Ora Mascianski ne ha dato la conferma.